

DUP 2018-20

La delibera in esame riguarda l'Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018-20. In analoghi passaggi, effettuati nei mesi e anni scorsi, ho già illustrato al Consiglio e in Commissione il significato del D.U.P. e la funzione che svolge in un ambito di programmazione pluriennale, per cui non mi ripeterò – salvo richieste di approfondimento, che dovessero emergere dal dibattito in aula – limitandomi a ricordare che il nostro ambito di programmazione discende da livelli più alti: nazionale e regionale. Infatti come il Governo presenta – e il Parlamento approva – ad aprile il Documento di Economia e Finanza, che successivamente viene integrato dalla Nota di Aggiornamento, da presentare a settembre prima della presentazione del Disegno di Legge di Bilancio; analogamente la Regione presenta il proprio Documento di Economia e Finanza Regionale a giugno, integrato a fine ottobre dalla relativa nota di aggiornamento, prima della presentazione della proposta di Bilancio di Previsione regionale.

I Comuni devono, a loro volta, presentare il proprio documento di programmazione entro una precisa scadenza – in questo caso entro luglio e l'illustrazione del D.U.P. del Comune di Ferrara è stata fatta a questo Consiglio il 31 luglio –, il documento deve poi essere un aggiornato prima della presentazione del Bilancio di Previsione e questa è appunto la fase in cui ci troviamo ora.

Come d'obbligo la I Commissione ha già vagliato questo documento, tuttavia ne ripercorrerò brevemente gli elementi principali, a beneficio dei consiglieri che non sono in I Commissione.

Inizio ricordando che il documento si apre con una **Sezione strategica** dove viene riassunta la situazione in cui si trova a operare l'Ente, sia da un punto di vista esterno, che interno.

Lo scenario economico esterno è stato aggiornato utilizzando le poche informazioni disponibili a livello di Comune (in genere ci si ferma a livello provinciale), in ogni caso l'uscita dalla crisi è un dato acquisito a livello nazionale e ancor più regionale: tutte le fonti sono concordi nell'attribuire alla nostra Regione un ruolo di traino a livello nazionale, entrando in competizione con le più avanzate regioni europee.

Il territorio ferrarese si colloca sempre al di sotto della media regionale, ma il fatto di essere agganciati a un convoglio in corsa non può non avere effetti positivi anche per noi.

Completano il quadro delle condizioni esterne numerosi indicatori statistici riguardanti la popolazione, il territorio e la situazione socio-economica del territorio, provenienti dall'annuario statistico pubblicato a settembre. Il capitolo si chiude con un confronto sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, dove esposti dati a livello nazionale, regionale e del Comune di Ferrara.

Il quadro delle condizioni interne dà conto delle risorse disponibili in entrata e delle principali voci di spesa – distinte tra parte corrente e parte investimenti – per il triennio di riferimento, disegnando la cornice entro la quale si articolerà il bilancio.

Vengono elencate le opere in corso di esecuzione; si dà conto a livello aggregato delle fonti di finanziamento disponibili per le opere programmate nel triennio, mentre i dettagli sono contenuti negli allegati).

Ci sono informazioni sulla composizione del personale – articolata per Aree e inquadramenti – sul turn-over negli ultimi 10 anni e sulle possibilità di assunzione.

Viene fornito il quadro delle partecipate con descrizione dei sistemi di controllo in essere, degli obiettivi gestionali assegnati, dei contratti di servizio di prossima scadenza.

Un paragrafo è dedicato alle politiche di gestione dell'Ente in tema di certificazioni ISO, che riguardano qualità, ambiente ed eventi sostenibili.

La sezione strategica si chiude con una scheda descrittiva di rischi e opportunità, come previsto dalle norme UNI EN ISO 9001.

La **Sezione operativa** riporta i quattro obiettivi di mandato (Amministrare oggi, Le persone al centro, Ferrara che lavora, Ferrara immobile o in trasformazione), declinati nei vari obiettivi strategici e operativi: tralascio il dettaglio, perché, complessivamente, gli obiettivi operativi sono 120.

Alcuni di questi sono giunti a compimento tra il 2016 e il '17 (penso a quelli relativi all'implementazione della nuova contabilità), altri sono stati rivisti e accorpati, altri, come il sostegno alle persone in difficoltà, la cura della città, la gestione delle entrate e il contrasto all'evasione, sono destinati a proseguire ben oltre l'orizzonte temporale di questo D.U.P.

In linea generale per ogni obiettivo strategico vengono indicate le principali scelte, che caratterizzano il programma dell'amministrazione e che sono da realizzare nel corso del mandato; segue l'articolazione nei vari obiettivi operativi. Vengono poi indicate le risorse finanziarie dedicate e le partecipate eventualmente coinvolte. Per alcuni obiettivi sono riportati indicatori di impatto: indicatori di benessere equo e sostenibile, indicatori statistici.

Rispetto alla presentazione di giugno, questo aggiornamento presenta poche variazioni, in particolare nella Sezione operativa – discorso diverso per gli allegati, come vedremo tra poco –, dove si registra solo qualche aggiustamento negli obiettivi operativi, mentre restano invariati gli obiettivi di mandato e gli obiettivi strategici non solo rispetto alla presentazione di luglio, ma anche rispetto ai periodi precedenti.

Questa continuità significa innanzitutto che la direzione di marcia non è cambiata e si va avanti con coerenza rispetto alle scelte iniziali, senza cali di tensione, perché continuare a mantenere alto il livello qualitativo e quantitativo dei servizi e degli investimenti in uno scenario di risorse decrescenti resta un obiettivo decisamente sfidante, che comporta delle scelte importanti e un impegno costante.

Anche la scelta di non forzare le entrate, rinunciando a utilizzare quei minimi spazi su canoni e tariffe consentiti dalla Legge di Bilancio in discussione e dalle precedenti – che hanno bloccato la fiscalità locale – non è una scelta banale, perché significa trovare nuovi equilibri tra numerose esigenze, che vanno dall'assistenza alle persone e famiglie in difficoltà alla necessità di mantenere un importante patrimonio pubblico (monumentale e non); dal sostegno a un sistema educativo inclusivo, che ponga le basi per far crescere i nuovi cittadini, alla promozione di iniziative ed eventi che supportino una economia locale che cerca di crescere attraverso la cultura e il turismo; dal sostegno al volontariato, indispensabile per mantenere viva la coesione sociale, alle crescenti richieste di interventi per la sicurezza.

Significa riuscire a fare progetti di qualità, capaci di intercettare le risorse che i livelli di governo superiori (dalla Regione all'Europa) mettono in campo su vari filoni di intervento, perché è finito il tempo dei contributi a pioggia: i finanziamenti bisogna guadagnarseli con una capacità di progettazione, che è frutto di una visione lunga, non estemporanea.

Infine mi sembra utile dare qualche informazione sui cinque allegati obbligatori che il D.U.P. prevede; questi sono : la programmazione triennale del fabbisogno di personale, la programmazione triennale dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali, il programma incarichi esterni e il programma per l'acquisto di beni e servizi. Tranne la programmazione triennale del fabbisogno di personale, che già nella presentazione di luglio copriva il triennio 2018-20, tutti gli altri sono stati aggiornati con delibere di Giunta nei mesi successivi, per allinearsi al nuovo periodo di programmazione.

Ognuno dei cinque allegati delimita l'ambito entro il quale l'Amministrazione può svolgere la propria attività: se si dovesse procedere a un'assunzione, investimento, alienazione, incarico o acquisto non previsto, diverso nell'importo o nella scansione temporale, sarebbe necessario modificare il relativo allegato, poi approvare una modifica e del D.U.P. e poi del bilancio di previsione. Non essendo possibile prevedere tutto, di tanto in tanto è necessario effettuare queste variazioni, come avete già avuto modo di

verificare nei mesi scorsi e come vedremo tra poco con gli emendamenti.

Ovviamente non vi illustrerò i contenuti degli allegati, che come tutti gli altri documenti sono pubblici e a disposizione per la consultazione, vorrei solo mettere in evidenza gli aspetti salienti, che in buona parte ritroveremo esaminando il Bilancio di previsione.

Inizio con il **Piano occupazionale**, ricordando che con il 2018 si arriverà alla stabilizzazione di tutte le educatrici: 10 sono state assunte a tempo indeterminato nel 2017, altre 12 lo saranno nel 2018; inoltre verranno assunti 8 ispettori della Polizia Municipale. Se per le figure che ho appena citato erano previste deroghe ai limiti di assunzioni, grazie a un innalzamento del limite (nel caso del Comune di Ferrara dal 25% al 75% della spesa del personale cessato nell'anno precedente) sarà possibile assumere a tempo indeterminato anche personale tecnico, amministrativo, contabile, inclusi due specialisti nella progettazione europea (giusto per confermare l'importanza di queste attività) e un "selcino".

Il **Piano dei lavori pubblici** ci dice che dal 2018 inizieranno i lavori interamente finanziati con i fondi del Ducato Estense: si tratta di sette interventi per circa € 21,8 milioni.

Apro una parentesi per fornire la chiave di lettura: nel Piano dei lavori pubblici l'anno di riferimento è quello di avvio dell'investimento e tutte le spese e i finanziamenti sono caricati su quell'anno, mentre in bilancio entrate e spese vengono distribuite per competenza nei vari anni in base al crono programma.

Sempre nel 2018, grazie a finanziamenti POR-FESR sull'Asse 5 verranno finanziati interventi sui baluardi dell'Amore e di S. Lorenzo e verrà riqualificata piazza Verdi: spesa complessiva prevista € 1.360.000.

Interamente finanziati dal CIPE con il Piano Periferie e con avvio nel 2018 sono i lavori nel comparto ex-MOF – Darsena si S. Paolo: € 18,8 milioni.

Proseguono gli interventi di ripristino post sisma sugli edifici comunali (monumentali e non), finanziati dalla Regione e con indennizzi assicurativi: nel 2018 partiranno 8 interventi per complessivi € 7,2 milioni; 10 interventi nel 2019 per € 6,8 milioni; 3 interventi nel 2020 per € 2 milioni.

Gli interventi sulle scuole – messa a norma, manutenzioni straordinarie, efficientamento energetico – proseguono anch'essi secondo una pianificazione pluriennale, utilizzando, quando si manifesta l'opportunità, contributi statali o regionali: nel 2018 gli interventi sono 14 per € 3,9 milioni; nel 2019 gli interventi programmati sono 7 per € 1,8 milioni, cui si aggiunge la riqualificazione della scuola Alda Costa finanziata dallo Stato con € 2,8 milioni; nel 2020 gli interventi sono 5 per € 1,3 milioni.

Il 2018 vedrà anche l'avvio dell'appalto per la Cittadella del Commiato con un 1° stralcio da € 2,063 milioni, cui seguirà il 2° stralcio da € 1,2 milioni nel 2019.

In ambito sportivo nel 2018 proseguiranno i lavori di adeguamento della capienza dello stadio (€ 2,5/M), verrà avviato il project financing per la piscina di via Bacchelli (€ 2/M con il 75% a carico privati), oltre a interventi su pattinodromo, palapalestre e altri impianti sportivi per € 370 mila.

Nel **Piano alienazioni e valorizzazioni** sono elencate, oltre a permutate e acquisti gratuiti, le cessioni di terreni e fabbricati in programma nel triennio; per citare le più importanti: nel 2018 verrà avviata la cessione di un'area in zona P.M.I., dell'area di sedime della caserma dei Vigili del Fuoco, di un'area verde tra via Marconi e via Michelini per la realizzazione di una rotonda, dell'ex Centro civico di via Bologna e della vecchia sede della Polizia Municipale; nel 2019 sarà la volta di un lotto dell'area ex-AGEA e di un'area residenziale in via Arginone, dello stabile ex-IPSIA (via Roversella); nel 2020 si ipotizza la cessione di varie aree in zona S. Giorgio per complessivi mq 14900 e un valore di € 2,8/M.

Spesso il Piano dei lavori pubblici e il Piano alienazioni e valorizzazioni vengono chiamati "libro dei sogni", perché non sempre le previsioni vengono rispettate, infatti il nuovo Piano delle alienazioni riprende, spostandole in avanti nel tempo, molte cessioni già inserite nei piani precedenti. Ma non può essere altrimenti, perché, come evidenziavo poc'anzi, l'inserimento di opere o di alienazioni in questi piani

pluriennali è indispensabile non solo per poter avviare le relative procedure di gara, ma anche per costruire il bilancio di previsione. Chiaramente l'esito positivo delle alienazioni non è per niente scontato, ma nemmeno irrealizzabile. Mentre i lavori pubblici che ho elencato potranno subire slittamenti, ma certamente verranno in gran parte realizzati, perché già finanziati.

Questi i principali contenuti dell'aggiornamento del nostro Documento di Programmazione, sulla base del quale è stato impostato il Bilancio di Previsione del prossimo triennio.

Un Documento che, come ho già detto, si caratterizza per la continuità nel perseguire gli obiettivi di mandato e gli obiettivi strategici, mentre sono stati apportati aggiustamenti a livello di obiettivi operativi e, soprattutto, nella pianificazione di dettaglio, contenuta negli allegati.

L'arco temporale di questa pianificazione va oltre questa consiliatura, ma l'attività dell'Amministrazione non si interrompe e necessita di programmazione, per cui abbiamo trguardato oltre le prossime elezioni amministrative, con la naturale ambizione di continuare a governare questa comunità.